

World DAB Forum

General Assembly 2003

Roma - c/o il Vittoriano - via dei Fori Imperiali

Fabrizio Guidi

Session from Host Country

Colleghi ed amici,

In primo luogo vorrei rinnovare il mio benvenuto e gli auguri di buon lavoro ai colleghi del World DAB Forum che ho il piacere di incontrare ed ospitare qui.

Ringrazio il Ministro Gasparri per aver accettato il nostro invito e per l'incoraggiamento.

Ringrazio il Prof. Cheli, presidente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, per le sue parole che sottolineano la necessità che le due facce del settore "broadcast" (televisione e radio) siano messe nelle condizioni di potersi sviluppare entrambe.

Il Club DAB Italia è il consorzio di imprese operanti nel settore della diffusione radiofonica in ambito nazionale che è nato creato nel 1996 per studiare e sviluppare la Radio Digitale in Italia.

Come molti di voi sanno il nostro Consorzio è uno dei membri "storici" del WorldDAB Forum a partire dal '96. Insieme a tanti di voi, in questi anni abbiamo sostenuto con forza e determinazione la necessità di un futuro in tecnica numerica per la Radio.

Oggi il Club DAB Italia è formato dai marchi radiofonici (radio-broadcasting brands) che vedete qui.



Sono rappresentati imprenditori privati come Eduardo Montefusco, presidente di RNA e proprietario di RDS – Radio Dimensione Suono, Mario Volanti, proprietario di Radio Italia, così come alcuni dei primari gruppi editoriali della stampa italiani quali: il gruppo editoriale Espresso con Radio DeeJay, Radio Capital, Radio m2o, il gruppo Rizzoli – Corriere della Sera con RIN - Radio Italia Network, il gruppo editoriale il Sole 24 ore con Radio 24.

Radio Maria, la maggiore stazione comunitaria indipendente a carattere religioso,

Radio Radicale importante stazione di informazione delle attività del parlamento e delle istituzioni nazionali italiane.

Il Club DAB ha l'onore di ospitare per la seconda volta l'assemblea generale del nostro Forum.

Nel 1999 vi presentammo i progetti degli editori radiofonici privati italiani:

- la nostra sperimentazione in fase di avvio nel nord del paese,
- l'attività politica che abbiamo intrapreso per garantire a tutti gli operatori la transizione verso la tecnologia digitale.

Oggi, dopo 4 anni di impegno e con grande piacere, vi presenteremo sinteticamente il quadro italiano, le prospettive aperte dalla nuova normativa di legge per le quali, relativamente alla Radio Digitale e grazie al know-how sviluppato insieme ai colleghi del Forum, crediamo di aver dato un contributo importante attraverso RNA .

La fase di sperimentazione si è chiusa. Oggi dobbiamo affrontare l'avvio della radiodiffusione DAB su basi più solide avviando definitivamente i programmi radiofonici.

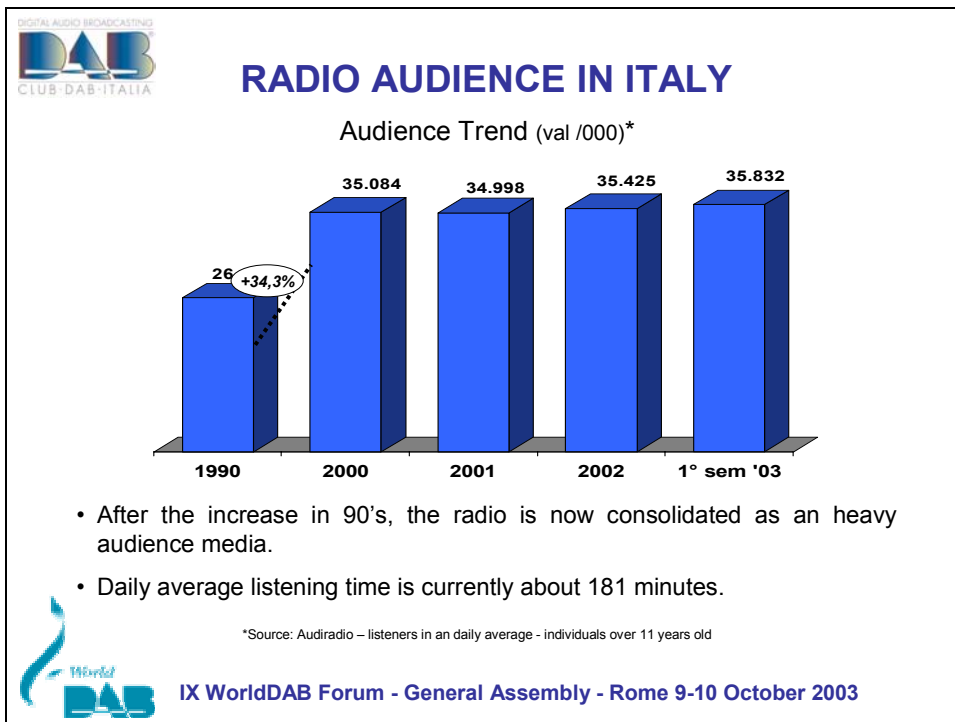
La legge Gasparri, prossima all'approvazione finale del Parlamento da le indicazioni affinché si completi il quadro normativo attraverso l'elaborazione di regole specifiche per la Radio Digitale.

Tale compito è di competenza dell'Autorità, al cui Presidente, Prof. Cheli, rinnoviamo la nostra completa disponibilità per una fattiva collaborazione.

Secondo le previsioni, nel corso della primavera 2004 sarà completo il quadro normativo.

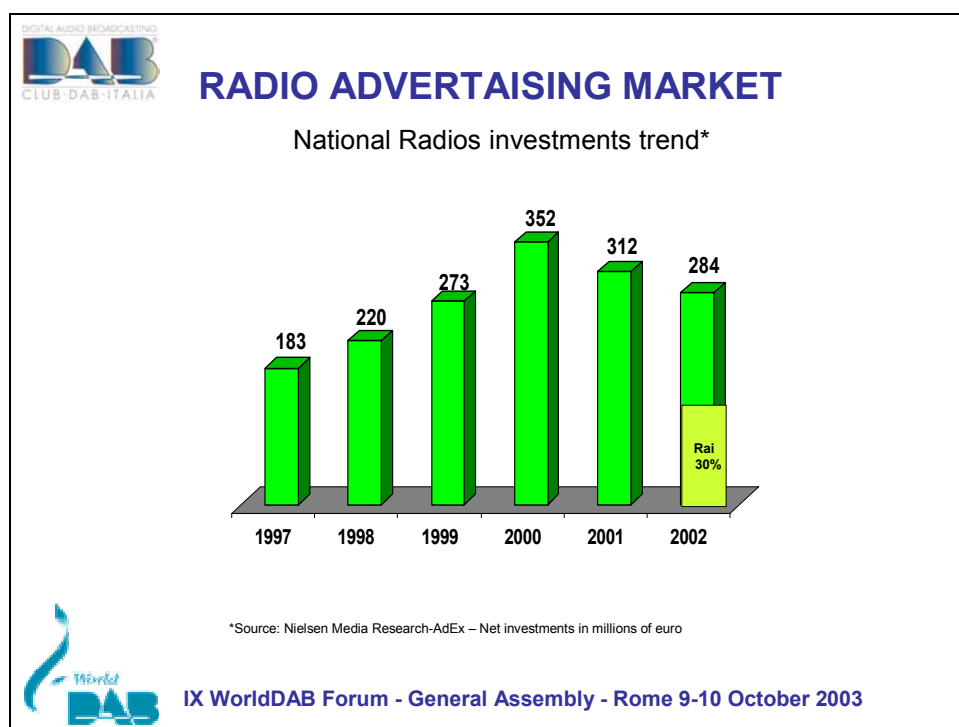
Contestualmente, a partire da quella data il Club DAB Italia si proporrà come Network Provider per realizzare le reti di copertura DAB in ambito nazionale.

A partire da quella data gli editori radiofonici privati si proporranno come Fornitori di Contenuti per iniziare l'attività di radiodiffusione digitale attraverso il DAB.

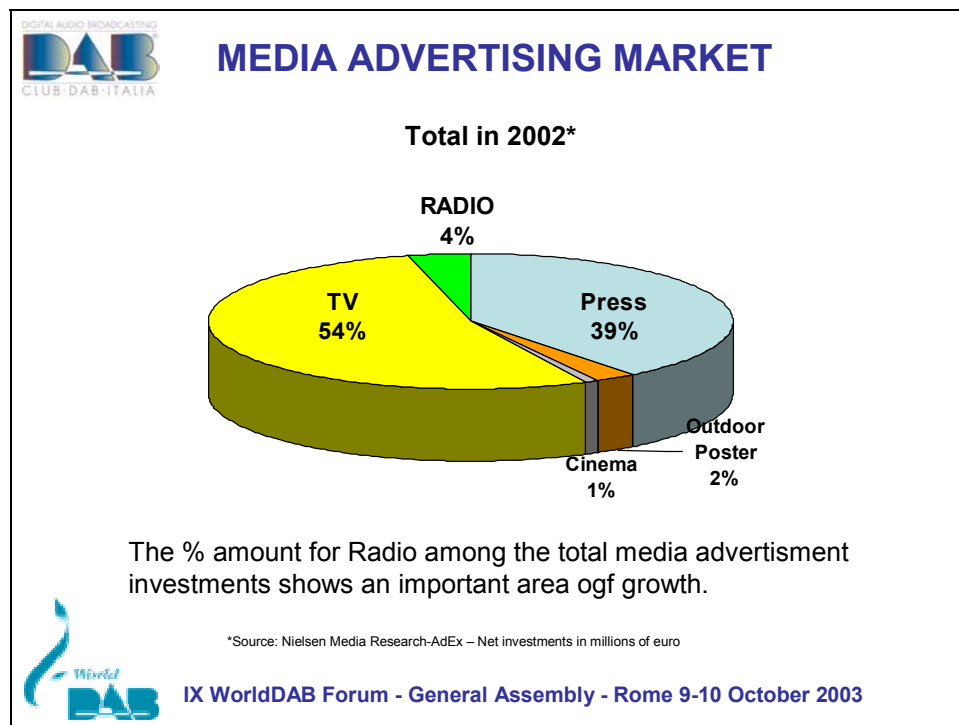


Lo scenario della radio in Italia vede, come protagonisti, le radio private commerciali nazionali, locali, comunitarie nonché i servizi radiofonici realizzati da RAI.

La tabella degli ascolti che vedete rappresenta complessivamente l'andamento dell'audience radiofonica. Dal 1990 al 2000 la crescita è stata significativa e la successiva tenuta ci fa ritenere che la Radio, e la Radio di qualità che offriamo alla nostra audience sia qualcosa di molto importante per il mercato dei Media Italiani.



In questa tabella è riportato l'andamento degli investimenti pubblicitari sulla Radio ove si evidenzia la crescita fino al 2000 seguita dal declino legato all'andamento negativo generale del mercato nel suo complesso.



Da questo scenario prenderà l'avvio lo sviluppo della Radio Digitale in Italia.

In termini di attività sul mercato questa tabella dà una indicazione di quali siano gli investimenti pubblicitari sul mezzo radio a livello nazionale.

La Radio rimane oggi "piccola" se confrontata con la televisione. Noi crediamo nella Radio e crediamo nelle opportunità che la Radio Digitale può offrire.

Nonostante tutto il mercato pubblicitario radiofonico italiano è il quarto mercato europeo.

Per gli editori radiofonici, in qualità di fornitori di contenuti la Radio Digitale si offre quale strumento per aumentare le opportunità: sia in termini di nuovi formati e nuove modalità di utilizzare la radio, che in termini di nuove opportunità di business.

In Italia, e proprio in questi ultimi mesi, il DAB e la Radio Digitale stanno attraversando un momento di euforia.

Stiamo probabilmente attraversando una fase cruciale per lo sviluppo della radiofonia.

Recentemente nuovi attori si sono avvicinati al DAB. La FRT - Federazione Radio e Televisioni, associazione che raccoglie molti operatori radiofonici locali ha intenzione di avviare le proprie sperimentazioni attraverso il consorzio Rete DAB 2000.

Operatori radiofonici indipendenti ed attivi su scala locale stanno raccogliendo informazioni e si stanno preparando a depositare le richieste per ottenere dal Ministero delle Comunicazioni le relative autorizzazioni.

Il Consorzio Euro DAB Italia ha attivato alcuni trasmettitori DAB in alcune aree ed ha in programma di attivarne altri con una efficace campagna di marketing.

Tutto ciò a partire dallo scenario attuale che bene è descritto nel Country Progress Report disponibile sul sito del World DAB Forum.

I colleghi della, struttura pubblica radio televisiva per l'Alto Adige, nella provincia di Bolzano hanno attiva dal '97 una rete DAB in SFN.

I colleghi di RAI hanno attivato dal '98 in alcune zone le trasmissioni DAB. La zona di Milano e Torino in SFN è la zona più importante, seguita dalla zona attorno a Venezia.

Ma come sapete, e sfortunatamente per il DAB la copertura di RAI non è cresciuta in questi anni e non ha avuto continuità di servizio.

Oggi i colleghi di RAI sembrano intenzionati ad occuparsi di nuovo del DAB, ad affrontare con noi la sfida che la trasformazione verso la radiodiffusione digitale impone.

Da parte nostra, ed alla luce di fatti concreti, siamo pronti a riprendere quel dialogo e lo spirito di cooperazione che sfortunatamente, ma non per nostra volontà, è andato perso negli anni passati.

Siamo convinti che per procedere verso lo scenario "*all digital*" della radiodiffusione è necessario che tutti gli operatori, privati e pubblici, e tutte le tecnologie T-DAB e DVB-T debbano avere la garanzia di poter accedere alle risorse dello spettro radioelettriche. Questo per poter avviare i relativi servizi all'interno di un quadro normativo ed operativo chiaro e non discriminante, così si raggiunge la massa critica che mette la nuova tecnologia a disposizione del pubblico e finalmente i ricevitori sugli scaffali dei negozi.

La nostra copertura attivata nel '98 si è estesa tra Milano e Torino. Una area indubbiamente ristretta, ma che ci ha fornito il know-how tecnologico che ci permette di programmare seriamente il nostro futuro.

I maggiori capoluoghi ed i tracciati autostradali e la conseguente ampia copertura della popolazione sono il nostro obiettivo primario che si concretizzerà nell'offerta dei nostri programmi e servizi per il 60% della popolazione italiana.

I piani di sviluppo del Club DAB Italia, passano attraverso il riconoscimento del titolo di Operatore di Rete e l'ottenimento in via definitiva delle autorizzazioni per 2 Mux DAB che consentano agli editori consorziati di avviare oltre ai consueti programmi audio, anche lo sviluppo delle nuove applicazioni legate alla Radio Digitale, sfruttando così tutte le possibilità che questa tecnologia nata in Europa ci offre.

Come abbiamo accennato, il Club Dab Italia è composto dai più importanti editori radiofonici privati italiani, l'approccio al DAB e lo sviluppo delle nostre reti deve avvenire secondo un piano industriale serio e credibile.

Per noi il DAB non è un'avventura, ma un impegno verso il nostro pubblico.

Esiste un problema di risorse.

Se per la banda UHF-L il problema di nuove attivazioni si può evidenziare nella difficoltà per le stazioni locali di trovare un modo comune per affrontare l'investimento in termini finanziari, la banda VHF-III è utilizzata in modo esteso per la televisione analogica.

E' ragionevole ritenere che la televisione non abbandoni immediatamente gli spazi occupati. Sappiamo che il destino della Radio Digitale in Europa come in Italia è legato alla migrazione della televisione verso la nuova piattaforma.

Una migrazione tanto difficile e cruciale da richiedere la pubblicazione di un documento ufficiale in sede comunitaria.

Prendiamo atto della disponibilità del Ministero di ampliare la disponibilità delle frequenze di trasmissione per il DAB al di fuori del piano di Wiesbaden del '95, e cogliamo l'occasione per ringraziare ancora il Ministro ed il Ministero per la disponibilità dimostrata al fine di trovare già da subito le soluzioni di gestione dello spettro radio che garantiscano a tutti gli operatori le stesse opportunità di esercizio in termini di copertura.

Il Club Dab Italia si è attivato già da ora per richiedere al Ministero le autorizzazioni al fine di raggiungere la quota di copertura del territorio indicata precedentemente.